

Di Roccanova/E' morto all'età di 76 anni in Puglia dove viveva da oltre 40 anni  
E' stato il primo calciatore della provincia di Potenza a giocare nella massima serie

## Mimi De Piero e quell'esordio in serie A

In campo con la maglia del Catania il 3 gennaio 1965 nella partita contro la Fiorentina

E' morto all'età di 76 il 15 settembre scorso a Ruvo di Puglia, Domenico De Piero. Nato a Roccanova il 27 marzo del 1944, il suo nome è fortemente legato allo sport ed al calcio in particolare. E' stato lui il primo calciatore lucano, della provincia di Potenza, ad esordire in una squadra di serie A: il Catania. Prima di lui gli almanacchi calcistici ci consegnano due materani: Antonio Tricarico, nativo di Salandra, portiere della Triestina negli anni '30 ed in seguito Luigi Nobile, di Tursi, che giocò nella Roma campione d'Italia nel 1941-42. Mimi, come tutti lo chiamavano, non era titolare e da studente si trovava nel periodo natalizio a Roccanova dove gli arrivò un telegramma dell'allenatore rossoblù Carmelo Di Bella che lo richiedeva con urgenza a Catania: il centravanti titolare Salvatore Calvanese si era infortunato e Mimi De Piero fu chiamato a sostituirlo nella gara del 3 gennaio 1965 quando nella città etnea arrivò la Fiorentina. "Ricordo - disse Mimi in una intervista rilasciata anni addietro - la forte emozione nell'entrare al "Cibali" stracolmo di 30 mila spettatori ed al fianco di giocatori come Vavassori, Facchin, Danova, Michelotti, Bichierai, Cordova, poi dive-

nuto capitano della Roma, Magi, Biagini, Lampredi, Cinesinho, il brasiliano del Palmeiras che negli anni precedenti era stato in forza alla Juve e con il quale ho sempre avuto un rapporto di grande stima ed amicizia. "Ricordo - continuava De Piero - la grande determinazione di quella gara, ma quando Cinesinho si infortunò e rimanemmo in dieci (allora non c'erano sostituzioni) la partita si mise male e perdemmo per 2 a 0". "Anche se erano gli anni della grande Inter di Helenio Herrera vincitrice di due scudetti consecutivi - continua ancora De Piero - la Fiorentina era squadra temibile a cominciare dal portiere Albertosi, dall'attaccante svedese Hamrin, dall'ala sinistra Morrone, dal centravanti Orlando, in quella stagione capocannoniere con 17 reti insieme a Mazzola dell'Inter, e dai difensori Robotti, Castelletti e Guarnacci".



Mimi De Piero in azione nella partita contro la Fiorentina

In quel giorno di gennaio tutti gli sportivi di Roccanova rimasero per 90 minuti incollati alla radio per ascoltare le prodezze di Mimi arrivato nel grande calcio. A quel calcio che pur essendo lontano dai "veleni" di oggi lui non ha mai dato molta importanza, preferendo al pallone gli studi di giurisprudenza in cui si laureò. Con il rientro del centravanti titolare, De Piero non ebbe opportunità di giocare se non in qualche partita di coppa Italia. Due anni dopo, il centravanti roccanovese dal fisico possente (182 di altezza per 79 kg) passò all'Internapoli, poi alla

Nocerina, al Paternò e al Molfetta. Poi si sposò e andò a vivere a Corato, dove ha lavorato in un Istituto bancario, e dove è rimasto nel "pallone" come allenatore di squadre dilettanti. Terzo di sei figli di Emilio De Piero, commerciante, e Lucia Ciliento, studiava a Salerno e giocava nella Cavese in Promozione dove più volte era stato capocannoniere incontrastato. Insieme a lui giocava anche un altro roccanovese, Arturo Pesce, morto nel settembre del 2009 all'età di 68 e che negli anni '70

ha allenato il Policoro in serie D, dove giocava anche Andrea Esposito poi passato dalla squadra jonica nelle fila del Napoli. Negli anni dei campionati campani Mimi De Piero andò a provare al Torino, allora allenato dal grande Nereo Rocco, che lo preferì ad altri 29 atleti. La società della Cavese "sparò" 60 milioni di lire e non se ne fece nulla. Il trasferimento si concretizzò qualche mese dopo al Catania del presidente Ignazio Marzocchia.

"Polisportiva Roccanova". Esattamente due anni dopo ecco una nuova società

Andrea Lauria